

Missione di mattoni

di **Davide Bonfanti***

villaggi, dopo aver concluso un primo edificio scolastico a Kpelebe (un secondo è in programma in autunno) col prezioso contributo dell'associazione marchigiana "Childrensland", siamo ora impegnati ad Adanu. Qui, grazie alla vendemmia solidale 2025, l'impresa agricola "Le Manzane" di Conegliano sta finanziando una scuola con asilo/cappella e due aule. Prima della fine dell'anno dovremmo poi anche costruire delle aule in muratura nel villaggio di Mafi Kutime, anche grazie al contributo della Diocesi di Como. Nel frattempo ci siamo impegnati a sostenere un edificio presso la scuola professionale di Dadome che fungerà da dormitorio e laboratorio: qui a sostenerci è una volontaria e amica che ha coinvolto per questa causa amici e parenti per il suo 50° compleanno (tanti auguri Chiara!). Che dire, tutta questa generosità cui assistiamo grazie alla IMFH ci fa sentire parte di un progetto più grande di noi e ci fa respirare il vento dello Spirito che continua a soffiare nonostante i nostri limiti. Grazie a voi e al Buon Dio per poter essere testimone di questa bellissima esperienza!

* presidente dell'associazione

Quando si pensa alla missione probabilmente non si ha in mente un'impresa di costruzione ma l'annuncio del Vangelo, alle volte, passa anche da sabbia e cemento. E' anche così che cerchiamo di rendere presente la Buona Novella nella vita delle persone, di farle sentire al centro dell'attenzione di qualcuno, di aumentare la loro autostima e le loro possibilità. Anche quest'anno, grazie al sostegno di molte persone di buon cuore e di altre organizzazioni, siamo impegnati in molte costruzioni dentro e fuori la nostra sede di Abor. Presso la sede, grazie al "Ciheam" di Bari, stiamo costruendo un nuovo blocco di residenze per il nostro personale, perché sempre più chi lavora per IMFH possa vivere la comunità a 360 gradi. Sempre con lo stesso progetto ammoderniamo la cucina dei bambini rendendola un ambiente più accogliente per chi ci lavora. Stiamo poi costruendo un asilo dedicato alla memoria del caro Emilio Albertinelli, grande amico della missione, grazie al sostegno della famiglia e dei tanti amici soprattutto della Valcamonica. Nei



la scuola di Kpelebe appena ultimata

Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" OdV onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ngo in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

Come contattarci

Sede Legale: info@casapadremio.org
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC) www.casapadremio.org
Tel. +39 0341 941111

Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

Facebook: "Nella Casa del Padre Mio - OdV"

Instagram: nella-casa-del-padre.mio

Gruppo Whatsapp

Il nostro gruppo whatsapp è il modo migliore per restare in contatto con la nostra realtà e i nostri progetti.

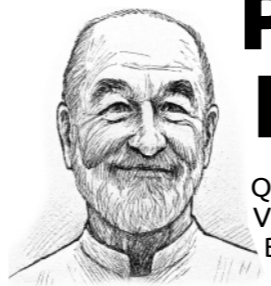
Link: <https://chat.whatsapp.com/JdfJ1ZiiVva6dxc9daQR2>

Per informazioni sul trattamento dei dati personali, non esitate a contattarci



Anno XXIV - n.1
giugno 2026

Crescere identificati nella PATERNITÀ CHE ÀNCORA IL CAMMINO DI VITA



Questo bellissimo VILLAGGIO DEI BAMBINI della IN MY FATHER'S HOUSE -

NELLA CASA DEL PADRE MIO continua ad essere benedetto dalla presenza di un numero sempre più crescente di Residenti Vulnerabili, Collegiali e Studenti Diurni.

Proprio in questi giorni 53 di loro, finalisti di 3° Media, portano a termine con gli esami di BECE (Basic Education Certificate Examination - Certificato di Educazione Basica) il periodo di Educazione di Studi Basici e procederanno tutti al prossimo ciclo che può essere nelle Scuole Superiori, Tecniche, Professionali o in un Apprendistato per un impiego più diretto. Certamente la loro preparazione accademica è assolutamente importante ed è per questo che dedichiamo così tanto tempo ed energie a questo scopo. Oltre ad augurare loro un buon successo negli esami, però, vorrei

osare credere che è ugualmente importante la loro identità personale, la loro autostima e il loro credere nella propria dignità. Durante tutti gli anni di formazione e crescita qui in Missione un valore fondante è stato proclamato senza riserva: la dignità di ognuno e di tutti. Ciascuno di loro, anche il più vulnerabile e meno fortunato, è importante davanti al Buon Dio e l'amore con cui cresce dovrebbe essere un riflesso di questa relazione particolare. Questa dignità, in pratica, è radicata nella Paternità del Buon Padre che non solo offre un posto nella Sua Casa ad ogni essere umano ma garantisce la Sua presenza e sostegno fino a che il posto è finalmente assicurato. Essere ancorati nella sicurezza della Sua paternità, che non viene mai meno fino a che la vita che Lui ha generato non raggiunga la

pienezza, vuol dire essere identificati con la sorgente continua della vita che dà dignità, crea certezza, assicura pace e coraggio che sono più forti delle avversità che si possono incontrare nella vita personale e sociale, familiare e comunitaria. Pensate alla forza

Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. (Ef 3,14-16)

di questo discorso quando parliamo di ragazzi che un padre, e in generale i genitori, non ce li hanno, per vari motivi! E' essenziale per loro potersi sentire amati, voluti, cercati e nel BUON DIO trovare la

roccia sicura su cui fondare la propria identità personale. Di solito quando diciamo "Padre Nostro" è naturale pensare al BUON DIO come una "bella copia" dei nostri genitori; per questi bambini speriamo possa essere la IMFH il riferimento che possono avere quando pensano al rapporto genitori-figli.

La Paternità del BUON DIO, quindi, diventa e rimane la roccaforte su cui costruire e ripiegare nelle tempeste della vita.

Auguriamo ai nostri finalisti "Buon Viaggio" nella vita che li aspetta una volta lontani dalle mura della IMFH: sono stati equipaggiati per camminare a testa alta fino a che avranno l'umiltà e la gioia di ascoltare Colui che fonda la loro dignità.

Buona estate,

Padre Peppino



i "finalisti" di III media collegiali e vulnerabili dopo la S. Messa il giorno prima dell'inizio degli esami

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 - DCB Lecco"

Ghana Medical Camp 2026

redatto dal gruppo di volontari di **Youcanyolè**

Tra il 16 febbraio e il 14 marzo 2026 si è svolta una nuova edizione del *Ghana Medical Camp*, un'iniziativa solidale che ha riunito un totale di venti volontari spagnoli nella regione del Volta, in Ghana, con l'obiettivo di fornire assistenza sanitaria e rafforzare i progetti di cooperazione attivi nell'area.

Il team era composto da venti volontari: quindici operatori sanitari e cinque partecipanti della Scuola Ufficiale di Ospitalità e Turismo Costa Azahar di Castellón. Il gruppo sanitario includeva cinque medici, cinque infermieri e cinque addetti alla logistica, responsabili di attività essenziali come l'organizzazione dei pazienti, la gestione della farmacia e il controllo degli occhiali da vista.

Nel frattempo, i cinque membri della scuola — quattro studenti e un insegnante — hanno preso parte a un progetto pilota Erasmus focalizzato sullo scambio culturale e gastronomico. Durante il soggiorno, hanno potuto conoscere da vicino le tradizioni locali, i prodotti alimentari tipici e le tecniche culinarie della regione, collaborando con Mary, una cuoca locale e figura chiave di questa esperienza.

Base operativa a Bakpa-Avedo

I volontari hanno soggiornato a Bakpa-Avedo, presso i laboratori di cucito e meccanica della parrocchia guidata da Padre Wonder Senyo. Da questa base, la spedizione medica si è spostata quotidianamente verso cinque diverse aree, dove si riunivano pazienti provenienti da piccoli villaggi vicini.

Durante la campagna, circa 2.000 persone hanno ricevuto assistenza nei campi dell'infermieristica, medicina generale, pediatria e traumatologia, offrendo cure a comunità con accesso molto limitato ai servizi sanitari.

Rafforzamento della cooperazione sanitaria

Uno degli obiettivi principali della spedizione era consolidare i campi medici nell'area attraverso il lavoro coordinato con la Direzione Sanitaria del Tongu e la Diocesi di Keta-

Akatsi.

La collaborazione con professionisti e autorità sanitarie locali ha permesso non solo di fornire assistenza medica diretta, ma anche di rafforzare i rapporti di cooperazione. Durante la missione si sono svolti diversi incontri di lavoro per migliorare il coordinamento sanitario e gettare le basi per future iniziative congiunte.

Avanzamento del centro medico di Meyikpor

Il secondo grande obiettivo era supervisionare i progressi del futuro Centro Medico di Meyikpor, un progetto promosso da *Youcanyole* con il supporto e la supervisione della Diocesi di Keta-Akatsi. Durante gli incontri, è stata presentata tutta la documentazione relativa agli investimenti e alla prima fase di costruzione, che dovrebbe concludersi all'inizio del 2027.

Il progetto prevede due fasi: la costruzione del centro medico e successivamente la realizzazione di due abitazioni per il personale sanitario, necessarie per garantire la presenza stabile in una zona rurale difficile da raggiungere.

Un'esperienza di apprendimento e unione

Oltre all'assistenza sanitaria, l'esperienza ha rappresentato un importante scambio umano e culturale. Vivere a contatto con la popolazione locale ha permesso ai volontari di comprendere meglio la realtà sociale e sanitaria del Ghana e sviluppare una maggiore sensibilità. Il lavoro con i professionisti locali ha rafforzato la cooperazione, favorito lo scambio di conoscenze e creato un forte spirito di squadra.

Ringraziamenti

L'organizzazione ha voluto evidenziare il supporto delle realtà locali come *In My Father's House*, la Diocesi di Keta-Akatsi e la parrocchia di Bakpa-Avedo.

Un ringraziamento speciale a Stella, infermiera e ostetrica, per il suo ruolo fondamentale nell'organizzazione.

Testimonianze

Maria: "Un'esperienza che lascia il segno, fatta di lavoro di squadra e persone straordinarie."

Edu: "Un viaggio che mi ha permesso di contribuire e di scoprire la dignità

e la forza del popolo ghanese."

Paco: "Un'avventura intensa che mi ispira a continuare ad aiutare."

Silvia: "Un'esperienza profondamente trasformativa a contatto con i bambini e la comunità locale."

Lourdes: "Mi sento onorata e profondamente grata per aver avuto l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro di IMFH in Ghana. Una realtà fondamentale, anche come punto di riferimento per altre azioni umanitarie."

Rosa: "La mia esperienza in Ghana è come tornare a casa, tornare nella mia vera patria. È la sensazione di partecipare, di far parte della comunità, di dare il mio contributo, anche se piccolo, a un mondo piuttosto ingiusto."



foto di gruppo

il corsivo

di **Valentina Comi***

Tornata dal Ghana con il cuore pieno. Pieno di colori accesi, di sorrisi grandi che ti abbracciano prima ancora delle parole, di una gentilezza che ti disarmi, di danze improvvisate e di profumo di spezie e di mango maturo che ti resta addosso.

Ma il pezzo più forte me lo hanno lasciato i villaggi nella savana. Strade di terra rossa, capanne rotonde, e tutt'intorno bambini che corrono a salutarti con occhi curiosi e mani tese. Lì il tempo si ferma: giochi con niente, risate che scoppiano improvvisate, e capisci che la gioia fa rumore, un modo di vivere aperto, lento, profondamente umano.

Dal Ghana sono ritornata più leggera. Ho lasciato un pezzo di fretta tra quelle strade polverose e ho preso in cambio sguardi profondi, il ritmo lento dei pomeriggi sotto le piante e il calore di un popolo che ti fa sentire a casa anche dall'altra parte del mondo.

* volontaria ad Abor a marzo 2026

IMFH: una sorpresa

di **Padre Shane Degblor**

Sono Fr. Shane Degblor, missionario comboniano ghanese ordinato nel 1998. Dopo molti anni di ministero missionario nella Repubblica Centrafricana, in Canada, negli Stati Uniti, in Togo e in Benin, mi sono trovato presso IMFH da ottobre '25 a fine aprile '26 per motivi di salute. Il tempo che ho trascorso a IMFH è stato per me una grande benedizione. Mi ha reso testimone delle buone opere di IMFH nella vita di molti bambini, famiglie e villaggi in e intorno ad Abor. Attualmente presto servizio come missionario nella missione di Kassala in Uganda. Desidero condividere con voi la mia esperienza e la mia opinione riguardo all'importanza di IMFH. La scuola gestita ad Abor copre i primi tre livelli dell'istruzione: infanzia, primaria e secondaria inferiore. Ci sono oltre ottocento studenti, tra quelli giornalieri, i convittori e i bambini vulnerabili. Questi ultimi sono assistiti attraverso la copertura delle tasse scolastiche, il vitto e altri beni di prima necessità. Provengono da famiglie svantaggiate e da contesti difficili. Attraverso la scuola, ai bambini viene offerto un futuro migliore. Alcuni ex studenti di IMFH oggi sono insegnanti, infermieri, professionisti indipendenti e funzionari pubblici. Se lasciati a se stessi, molti di loro e le loro famiglie non sarebbero mai stati in grado di permettersi tali opportunità. Alcuni studenti che non hanno studiato direttamente a IMFH ma che necessitano di supporto finanziario ricevono borse di studio per la loro istruzione su richiesta. Attraverso le attività organizzate nella scuola e nella casa, i bambini di IMFH acquisiscono maturità umana, intellettuale, spirituale e morale. Attività come svegliarsi, fare la doccia, partecipare alla Messa del mattino, fare colazione, andare a scuola e pranzare sono organizzate secondo un orario. Rispettando questa disciplina, gli studenti sviluppano progressivamente senso di responsabilità. Sono aiutati ad acquisire maturità intellettuale attraverso le lezioni in classe, le sessioni di studio pomeridiane e l'accompagnamento degli insegnanti. Questo rafforza le loro capacità cognitive e li aiuta a progredire negli studi. A IMFH, i con-

vittori e gli studenti residenti beneficiano anche della formazione spirituale come persone create a immagine e somiglianza di Dio. Al centro di questa formazione vi è la Santa Messa quotidiana celebrata alle 6:30 del mattino oltre alla preghiera serale. Alcuni studenti entrati nel villaggio dei bambini hanno seguito i programmi di iniziazione cristiana e sono diventati cristiani. IMFH dispone anche di una struttura sanitaria di base che si occupa delle esigenze sanitarie degli studenti. Offre assistenza sanitaria primaria, cure dentistiche e programmi di sverminazione per gli studenti e per i bambini dei villaggi vicini, inclusa una clinica mobile che opera una volta all'anno grazie al team medico volontario spagnolo. A volte, l'istituzione paga anche le spese mediche dei pazienti bisognosi che non possono permetterselo. Un'altra dimensione importante di IMFH è l'intervento nei villaggi remoti dove l'educazione va di pari passo con l'evangelizzazione. Anche attraverso l'associazione dei volontari italiani, IMFH ha costruito molte scuole di base e diverse scuole secondarie inferiori in villaggi remoti e bisognosi. Generalmente, accanto alla scuola viene costruita una chiesa, favorendo la nascita di comunità cattoliche sia nelle scuole sia nei villaggi. Questa iniziativa porta vita e speranza ai villaggi. Aiuta i bambini a rimanere nelle loro comunità con i genitori durante gli anni scolastici, permettendo loro di aiutare le famiglie nei campi. In questo modo si riduce la migrazione precoce dei giovani verso le città e, allo stesso tempo, molte persone vengono introdotte alla fede cattolica. IMFH è ciò che è oggi grazie alla leadership di Fr. Giuseppe Rabbiosi, missionario comboniano, fondatore e direttore, che, insieme al sig. Frank, sono costantemente presenti sul campo. Dietro ogni missionario di successo vi sono benefattori che condividono la stessa visione attraverso la fede. Per amore dell'umanità, questi benefattori sostengono e portano avanti le opere del missionario. In particolare l'associazione italiana è in prima linea nel sostenere la missione di IMFH.

L'associazione italiana, il team medico spagnolo, i dentisti svizzeri e i donatori ghanesi sono tutti volontari che sostengono IMFH perché credono nelle opere realizzate per bambini, studenti, famiglie e villaggi. La loro motivazione è il desiderio di contribuire positivamente al futuro degli studenti e al benessere delle comunità nel nome di Dio. Il futuro di IMFH penso dipenderà in larga misura sia dai donatori sia dal team di gestione. I finanziamenti sono es-

senziali per la sopravvivenza e la continuità del progetto. Pertanto, il futuro dipende fortemente dal mantenimento del sostegno dell'associazione italiana. Sarebbe molto positivo, dal mio punto di vista, integrare un sacerdote comboniano ghanese nel team per supportare Fr. Rabbiosi. Anche la raccolta fondi locale potrebbe essere migliorata, coinvolgendo gli ex studenti e i beneficiari nel mobilitare le proprie comunità e la società in generale. La missione di IMFH è davvero un segno di speranza per molti bambini, famiglie e villaggi. Attraverso educazione, evangelizzazione, assistenza sanitaria e formazione umana, IMFH continua a trasformare vite e costruire un futuro migliore. La dedizione di Fr. Giuseppe Rabbiosi, l'impegno del team di gestione, dei lavoratori e la generosità dei volontari e benefattori rivelano la presenza di Dio all'opera attraverso le mani degli uomini. Dio continui a benedire tutti coloro che sostengono questa nobile missione affinché la luce della speranza, dell'educazione e della fede continui a splendere per le generazioni future.



padre Shane

Editore
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" OdV
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
VITTORE DE CARLI

Stampato presso
GRAFICHE RIGA S.R.L.
VIA REPUBBLICA, 9
ANNONE DI BRIANZA (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO
n. 0540/03 del 14 maggio 2003